

Oggi che sempre più il muro della divisione sociale è quello della conoscenza tecno-scientifica, ci sembra imprescindibile che la contestazione alla guerra si sproni per attaccare quella conoscenza. Una conoscenza che sta alla base del rapporto tra Stato e Capitale. Ecco perché la ricerca ad applicazione militare e duale ci sembra essere uno dei pilastri del militarismo odierno ancor più di quanto non lo sia stata in passato: nelle forme che assume, nei luoghi che attraversa – dipartimenti universitari, laboratori, gruppi di ricerca, centri governativi, aziende private –, negli enti che la finanziano, nella classe che la organizza, negli apprendisti stregoni del nostro tempo. Ecco perché smascherarla può costituire un punto di forza nella lotta contro l'apparato statale-militare-industriale, nell'osservare con attenzione i suoi nervi più scoperti, i suoi interessi, la sua linfa vitale e i suoi "retroscena". Quei *dietro le quinte* che preparano il palcoscenico dei conflitti globali. Contro la guerra per attaccare la salute dello Stato, contro lo Stato per colpire l'essenza della guerra.

DIETRO LE QUINTE

Appunti sulla guerra e lo sviluppo tecno-scientifico

